

Traccia per l'incontro del Gruppo Famiglie Gambettola
DOMENICA 26 MARZO 2006
Ore 16.30

"IL LAVORO NEL PIANO DI DIO"

*“Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere.
Allora Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel
settimo giorno da ogni suo lavoro.
Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò,
perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto.”
(Gen. 2,1-3)*

Nella Parola della divina Rivelazione è iscritta molto profondamente questa verità fondamentale: che l'uomo, creato a immagine di Dio, mediante il suo lavoro partecipa all'opera del Creatore.

Questa verità la troviamo nel libro della Genesi, dove l'opera stessa della creazione è presentata nella forma di un "lavoro" compiuto da Dio durante i "sei giorni", per riposare il settimo giorno.

Questa descrizione è, in un certo senso il primo «Vangelo del lavoro». Essa dimostra, infatti, in che cosa consista la sua dignità: insegna che l'uomo lavorando deve imitare Dio, suo Creatore, perché porta in sé - egli solo - il singolare elemento della somiglianza con Lui. L'uomo deve imitare Dio sia lavorando come pure riposando, dato che Dio stesso ha voluto presentargli la propria opera creatrice sotto la forma *del lavoro e del riposo.*

San Francesco nella sua Regola ricorda ai suoi discepoli:

- *"I fratelli reputino il lavoro come dono (non obbligo e sopportazione, quasi che l'ottimo sarebbe non lavorare; è dono perché in esso c'è una grazia che guarisce e redime)*
- *come partecipazione alla creazione (lavoro è anche creatività, miglioramento del mondo, costruzione delle città, arte...).*
- *redenzione(il lavoro contribuisce al miglioramento di se stessi grazie all'applicazione, allo spirito di sacrificio, all'impegno metodico e costante..)*

- *servizio della comunità umana* (infatti grazie al lavoro si provvede ai bisogni della famiglia, al miglioramento delle condizioni generali della vita, si impiegano le risorse per vincere la fame e il sottosviluppo...)"

L' insegnamento di Cristo sul lavoro, basato sull' esempio della propria vita durante gli anni di Nazareth, trova un' eco particolarmente viva nell' insegnamento di Paolo Apostolo:

*"Voi sapete come dovete imitarci: noi non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso al alcuno di voi. Quando siamo stati fra voi abbiamo dato questa regola: chi non vuol lavorare, neppure mangi!
(San Paolo 2°lett. ai Tess. 3,6)*

Il lavoro può creare dei problemi nella vita della coppia e nella vita di famiglia; la famiglia è il primo luogo dove si impara a fare i conti con il lavoro distribuendo a tutti i componenti gli impegni del vivere quotidiano, le piccole attività di gestione domestica affinché ciascuno impari che il lavoro non è solo fatica, ma responsabilità, condivisione e anche soddisfazione per sé e per quanto si è realizzato.

Il lavoro fa parte della vita umana, esso impedisce tre grandi vizi:

1. l'ozio
2. la miseria materiale
3. il degrado spirituale.

IL LAVORO CASALINGO è senza dubbio da considerare vero lavoro. Talvolta questo viene sottovalutato dalla società; talvolta non è compreso e valorizzato da marito (o moglie) che lavora fuori; e qualche volta non viene valutato nemmeno da chi fa il lavoro casalingo.

CONFLITTUALITA' TRA LAVORO E VITA FAMILIARE

- Un conflitto che si crea è quello della estraneità del lavoro rispetto alla vita della famiglia.
- Mentre nel passato la fatica fisica del lavoro poteva favorire un piacevole rientro in famiglia, oggi questa è certamente diminuita, ma sono aumentati stanchezza, nervosismi inquietudini che derivano dalla fatica mentale del lavoro; elementi tutti che spesso vanno a disturbare il desiderio di dialogo, tutto a vantaggio invece di voglia di svago personale, evasione, non coinvolgimento nelle problematiche familiari.
- Assistiamo inoltre a questo fenomeno: ci sarebbe più tempo libero, grazie al lavoro organizzato in modo diverso e quindi ci potrebbero essere maggiori opportunità di intimità, di comunanza di vita, di dialogo che la società industriale oggi offre: Week-end liberi, vacanze, viaggi, settimana bianca...ma queste opportunità sono erose o annullate dalla spinta consumistica e di evasione messa in atto da questa società: i coniugi arrivano a dire " non abbiamo tempo".

RIMEDI:

- Alla tentazione della estraneità bisogna contrapporre la logica della condivisione. Occorre cioè sforzarsi di mantenere il dialogo fra le persone e comunicare in qualche modo le proprie esperienze, anche se in apparenza molto diverse.
Da parte di chi lavora fuori casa, ma anche di chi tutto il giorno si impegna dentro casa, come pure tra i due che tornano da lavori diversi, si richiede la disponibilità e un costante sforzo in questa direzione, per evitare di erigere barriere fra fuori e dentro.
- Ci sia l'ascolto; i due creino, nonostante l'inevitabile stanchezza e il tempo sempre avaro, le occasioni e il desiderio di ascoltarsi anche nelle problematiche del lavoro esterno ed interno.

- Si ricordino le attenzioni utili per arrivare alla buona comunicazione; non c'è solo da far ragionamenti e prendere decisioni di efficienza, ma spesso c'è da comunicarsi gli stati d'animo, i dubbi, i desideri, le paure, le ansie...generate dal lavoro.

LAVORO PERSONALE O DI COPPIA

Dà un punteggio da 1 a 5 al valore che attribuisce ad ogni affermazione:
1 = molto poco 5 = moltissimo

- Il lavoro serve solo a procurare il reddito
- Il lavoro è una condanna
- Il lavoro consente di misurarmi con gli altri e di emergere
- Lavoro per amore del lavoro
- Il lavoro è fonte di sofferenza e umiliazione
- Il lavoro mi apre alla vita sociale
- Grazie al lavoro costruisco un mondo migliore
- Con esso imparo a collaborare e divento socievole
- Il lavoro mi obbliga a stare lontana dalla mia famiglia e da ciò che vorrei fare.

ORA SUI PUNTI CHE HAI VALORIZZATO DI PIÙ ESPRIMI:

Quali sentimenti vivi?

Quali comportamenti ti vedi fare (mi vedo iper-attivo...imbranato, mi vedo capace ed efficiente...)

***QUALUNQUE COSA FACCIATE, FATELA DI CUORE
COME PER IL SIGNORE***